

TORRE GUACETO

MISURE E STRUMENTI DI TUTELA

REFLUI SCARICATI AL LARGO

L'opera consentirà lo scarico dei reflui del depuratore a 3 km dalla costa e a 50 metri di profondità, a tutela dell'area marina protetta

Condotta sottomarina al via il prolungamento

C'è l'ok della Capitaneria per il progetto di 6 milioni dell'Aqp

● La riserva naturale di Torre Guaceto presto non sarà più oggetto di scarico dei reflui (non sempre... di qualità) che, attraverso il Canale Reale, provengono dal depuratore di Carovigno.

È, infatti, ormai ai nastri di partenza - dopo un lungo iter burocratico e una scia di polemiche che hanno portato gli enti interessati (Consorzio di Gestione di Torre Guaceto e Comune di Brindisi) a scrivere persino al Prefetto nell'ottica di accelerare la procedura - il progetto relativo ai lavori di prolungamento e potenziamento della condotta sottomarina di Apani. Condotta che porterà a convogliare a oltre tre chilometri dalla costa e a una profondità di 50 metri le acque trattate dal predetto impianto circondariale di Bufalaria, che serve i comuni di San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Carovigno e le marine limitrofe. Il tutto con innegabili benefici per l'area marina protetta, che resterà così indenne dal passaggio delle acque reflue.

Il progetto è stato elaborato da Acquedotto Pugliese per un importo di 6 milioni di euro e i lavori avranno una durata di undici mesi circa.

L'ultimo "tassello" mancante è stato aggiunto proprio in questi giorni: il progetto, infatti, ha appena ricevuto la prescritta autorizzazione della Capitaneria di Porto di Brindisi che, per tutta la durata dei lavori (come riportiamo nel

box accanto, ndr) ha interdetto alla navigazione il tratto marino antistante il litorale di Apani.

Il prolungamento della condotta sottomarina, già collegata all'impianto consortile, porterà, come detto, le acque depurate a largo dallo specchio di acqua della riserva naturale di Torre Guaceto.

«I lavori che interesseranno questo tratto del litorale brin-

disino - ha dichiarato il presidente di Acquedotto Pugliese, **Simeone di Cagno Abbrescia** - consentiranno nel giro di pochi mesi di rendere sempre più efficace l'attività di gestione delle acque depurate e contribuire alla salvaguardia delle bellezze di una delle aree marine protette più affascinanti, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, del nostro territorio. E nostro dovere - ha

concluso Di Cagno Abbrescia - garantire il benessere alle nostre comunità, prendendoci cura dell'ambiente e delle nostre acque».

Meglio tardi che mai, insomma, per una tutela più incisiva ed efficace della riserva di Torre Guaceto, meta ogni anno di migliaia e migliaia di visitatori, attratti dalla possibilità di ammirare un "paradiso" di flora e fauna.



REFLUI SCARICATI AL LARGO Il Canale Reale nel tratto che attraversa la riserva naturale di Torre Guaceto e, in alto, un'immagine dell'area marina protetta

L'ordinanza

Navigazione e sosta vietate per un periodo di otto mesi

■ Per consentire l'esecuzione dei lavori di rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina (l'intervento è stato affidato alla ditta "Dorronzo Infrastrutture srl" di Barletta, che si è aggiudicata la gara d'appalto), la Capitaneria di Porto di Brindisi ha emanato una ordinanza di interdizione alla navigazione, alla sosta di navi e imbarcazioni in genere, a qualsiasi attività subacquea e ad ogni altra connessa ai pubblici usi del mare.

Il provvedimento è entrato in vigore a far data dal 7 gennaio scorso e resterà efficace per otto mesi (salvo proroghe, in caso di ritardo nel completamento dell'opera) nelle zone (individuate nell'ordinanza stessa tramite coordinate geografiche) interessate dai lavori. L'autorizzazione della Capitaneria è giunta dopo che le indagini preliminari hanno accertato e qualificato come accettabile il livello di rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici nello specchio acqueo interessato dai lavori.

Mosaico «bacchetta» il Consorzio di Gestione «Assurdo elogiare l'Arneo per la pulizia dei canali»

● «Cosa sta succedendo a Torre Guaceto?».

È l'interrogativo che **Tonino Mosaico** del Partito Comunista (sezione "Karl Marx" di Carovigno) si è posto in una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente, al presidente della Regione Puglia e al sindaco di Carovigno, anche in risposta (polemica) al comunicato stampa diramato nei giorni scorsi dal Consorzio di Gestione della Riserva.

«Dalla lettura - scrive nella missiva - emergono

escluso il depuratore di Ceglie Messapica, che di fatto è il secondo che scarica nel canale, a poche decine di metri, dopo quello di Francavilla Fontana. Il comunicato dà poi notizie sulla lunghezza del fiume, scrivendo che si estende per circa 90 km, ma in realtà dalla sorgente, situata nelle campagne di Villa Castelli, fino alla foce, situata nella riserva di Torre Guaceto, la lunghezza è di 48 km».

Il contenuto della lettera si fa più critico in relazione agli elogi rivolti al Consorzio di Bonifica Arneo per la pulizia avvenuta: «La pulizia - evidenzia ancora Mosaico - è avvenuta con decenni di ritardo, motivo per cui si sono accumulati metri di rifiuti, anche chimici e tossici. Ci lascia, quindi, perplessi l'elogio esagerato verso l'Arneo, sa di inciucio politico regionale tra maggioranza e opposizione. Noi sentiamo puzza di fregatura per tutti coloro la cui proprietà ricade nel comprensorio del Consorzio dell'Arneo. C'è una controversia storica con il consorzio per la pretesa di cartelle di pagamento emesse nei confronti dei consorziati, cartelle di pagamento emesse senza aver né fatto e né reso alcun servizio. Definiamo l'Arneo un carrozzone politico sostenuto in passato dall'Msi fino alla Rifondazione (Prc) e poi sostenuto dal centro destra fino al centro sinistra».

E ancora: «Dai comunicati stampa del Consorzio di Torre Guaceto - prosegue la missiva - scompare l'appartenenza di Torre Guaceto al ter-

ritorio di Carovigno e si elogia l'impegno (mai esistito) dell'assessore all'Ambiente di Brindisi. Non viene più indicato lo scarico del depuratore di Carovigno come causa dell'inquinamento del mare e della riserva, le cause diventano i rifiuti di ogni genere accumulati nella riviera e nel Canale Reale, cosa che la sezione di Carovigno del Partito Comunista documenta dal 2010. Quelle riprese televisive documentano l'inquinamento alla foce del Canale Reale che risale al 2012. L'entrata in funzione del depuratore di Carovigno, solo per lo scarico di San Michele Salentino e San Vito dei Normanni, risale al 22 settembre 2014».

Secondo Mosaico, inoltre, «il comunicato del Consorzio smentisce se stesso e tutti i movimenti ambientalisti che da esso fanno profitto "da fame" e smentisce anche i movimenti ambientalisti nati per scopi elettorali e dissolti subito dopo le elezioni».

«Dulcis in fundo», la vicenda dei reflui urbani: «Nel comunicato del Consorzio - scrive ancora Mosaico - quelli prodotti dall'impianto di Bufalaria si dice saranno reimpiegati in agricoltura grazie ad un progetto del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto. Intanto, il Consiglio comunale di Carovigno, all'unanimità, compreso l'attuale sindaco, all'epoca consigliere di minoranza, votò per la realizzazione della condotta sottomarina dove incanalare i reflui e scaricarli in alto mare, "tanto il mare depura tutto. I sostenitori del progetto dell'Aqp, progetto già finanziato, per la condotta sottomarina sono, oltre che il sindaco ed l'ex



notizie che, se confrontate con la realtà, risultano inesistenti, contribuendo così a deviare l'informazione dalla verità. In primo luogo, il numero dei depuratori che scaricano realmente nel Canale Reale sono quasi la metà di quelli elencati dal Consorzio nel comunicato. Inoltre, viene



SEGRETARIO Tonino Mosaico

Consiglio comunale di Carovigno, anche le associazioni ambientaliste istituzionali, il sindaco di Brindisi, il presidente del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, l'ex Commissario Prefettizio di Brindisi e la Regione Puglia di Emiliano. Il Consorzio progetta di distribuire l'acqua per l'agricoltura fuori dal comprensorio del depuratore di Carovigno, intanto nelle bollette Aqp a pagare la quota di depurazione sono gli abitanti del comprensorio».

Infine: «Perché la Regione Puglia ha approvato il progetto del Consorzio e non ha chiesto ai comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino di produrre un progetto per la distribuzione delle acque reflue depurate in agricoltura? - si chiede il rappresentante del Partito Comunista - Nello statuto del Consorzio non si trova traccia scritta che possa autorizzarlo a progettare la distribuzione dell'acqua in agricoltura».